



arte contemporanea

**Galleria Editalia**

Roma - Via del Corso, 525 (P. del Popolo) tel. 6794521

# maestri surrealisti

grafica di arp • bellmer • brauner • breton  
dalí • de chirico • delvaux • duchamp  
ernst • magritte • martini • masson  
mirò • picabia • ray • savinio • tanguy

Inaugurazione della mostra  
mercoledì 12 dicembre 1973  
alle ore 19,30  
La mostra resterà aperta  
fino al 12 gennaio 1974



## arte contemporanea

L'interesse della cultura contemporanea per il Surrealismo deriva essenzialmente dalla convinzione che esso sia meno di ogni altro movimento moderno, uno stile artistico. Un'altra convinzione: che lo stile non rappresenti soltanto il senso estetico di un'epoca, ma l'espressione del suo modo di affrontare i problemi della realtà in una visione unitaria; il riflesso di un'etica, di un costume, di una razionalità storicamente determinata, converge nello spingermi a fare qualche considerazione su che cosa sia dunque il Surrealismo.

La prima percezione di una surrealtà dell'immagine, ovverosia di una sua presenza assurda, inquietante, sconvolgente, affiora da alcuni non sporadici effetti del repertorio della fine del XVIII secolo. La reiterata fiducia che una volta forgiata un'immagine-forma questa costituisca un bene inalienabile della tradizione, comincia a far avvertire presagi sempre più frequenti della sua infondatezza.

Le forme della tradizione classica, messe a confronto con la realtà storica della fine del Settecento e dei primi dell'Ottocento, slittano vertiginosamente negli esiti di una gran parte degli artisti di quel periodo.

I primi accostamenti stilistici incongrui, l'apparire del gelido canone accademico nella sua fissità, sbilanciato ulteriormente da trascinanti sentimentalismi, sono le crepe dalle quali si scorge, nella storia dell'arte, un mondo di immagini estranee ed ignote, collegate più o meno direttamente con quello che ora chiamiamo inconscio, o « pensiero non pensato ». Pretesti letterari, storici o politici non valgono a nascondere l'orrido, l'assurdo, che emergono dall'opera di Blake, di Füssli, di Goya.

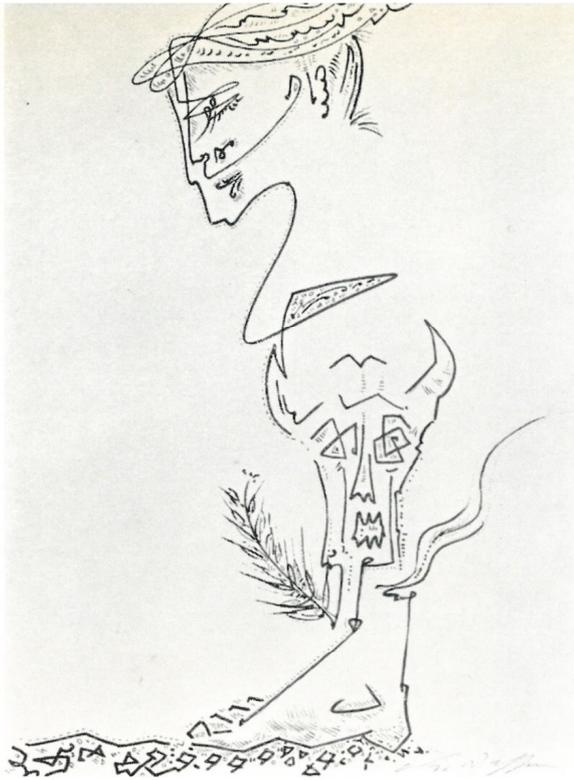
Il Simbolismo esploso nella seconda metà del secolo XIX sembra un ulteriore tentativo di rimandare a livello critico un confronto che, sul piano dell'*imagerie*, è già in atto: basti pensare a Moreau, a Redon, a Khnopff. I simboli di quel repertorio sono poi talmente fragili nella loro semantica intrecciata sempre più all'arbitrio fantastico individuale, che non valgono a costituire un argine di pensiero umano contro il dilagare già spettacolare delle associazioni subconsce. Quale è l'atteggiamento dei surrealisti di fronte a questo patrimonio di esperienza « ineffabile », già saggiato dal Romanticismo? L'influenza di Picabia, di Duchamp, di Man Ray genera in Breton e negli altri quella disinvoltura dissacrante, polemica a tutti i livelli che ha suggerito il fortunato equivoco di un Surrealismo-ideologia, alleato alla ri-

voluzione sociale che libererebbe l'uomo e dai tabù della morte e del sesso, e da ogni soggezione politica. In una recente intervista tuttavia Buñuel, il grande regista formatosi con Dalí negli anni Venti proprio ad un Surrealismo di stretta osservanza, diceva: « Il Surrealismo mi ha insegnato per la prima volta che l'uomo non è libero ». Il condizionamento dell'immaginazione « liberata » si rivela cioè assai più pesante di quello dell'immaginazione « regolata » da norme precostituite. Le convenzioni della tradizione permettevano una obbiettiva dinamica di tensioni tra norma ed invenzione che la presenza massiccia di questo « ineffabile » senza storia, in una situazione di totale eversione del linguaggio delle arti plastiche, tende viceversa a comprimere o dissolvere.

È con grande sforzo, genialità, generoso dispendio di energie e di fantasia che i surrealisti mantengono libero lo spazio dell'esperienza poetica. Ad un ideale di vita come arte il cui movimento irrefrenabile dovrebbe travolgere il mondo, corrisponde infatti l'immobilità sempre più paralizzante di una realtà che sfugge al linguaggio. Il « caso » diviene la tecnica di provocazione preferita che permette ai surrealisti di attaccare l'ignoto prima di esserne attaccati: dai giochi di parole, al *frottage*, all'accostamento deliberatamente incongruo delle immagini, dalle relazioni sconvolte tra sostantivo e predicato, all'*assemblage*, ai *cadavres exquis*.

Attraverso l'ironia, l'assunto politico liberatorio, i surrealisti hanno tentato gli esorcismi più diversi di fronte alla coscienza dello spalancarsi dell'abisso affascinante e pericoloso, di cui per la prima volta hanno intuito, più chiaramente dei romantici, anche la « cattiva infinità ». Che gli aspetti di tale movimento intellettuale siano molti e di diversa natura lo si vede dalla grafica raccolta in questa Mostra. L'aspetto concettuale, analitico, provocatorio, lucidamente « al di qua », è presente soprattutto con Picabia, Duchamp e Man Ray. L'aspetto più iconicamente legato ai temi dell'inconscio, sia nella sua accezione generica, sia in quella freudiana e in quella junghiana, è presente con De Chirico, Savinio, Magritte, Dalí, Bellmer, Alberto Martini, Tanguy, Delvaux, Brauner, Ernst, Breton. Più mobili, affidati al segno, spesso disinvoltamente defigurati, Arp, Mirò, lo stesso Masson.

In alcuni come Ernst, Masson e Mirò, la pittura retinica, come la chiamava Duchamp, non è mai del tutto accan-tonata e i sortilegi di una tradizione pittorica raffinata



1

1 André Masson  
2 Alberto Savinio

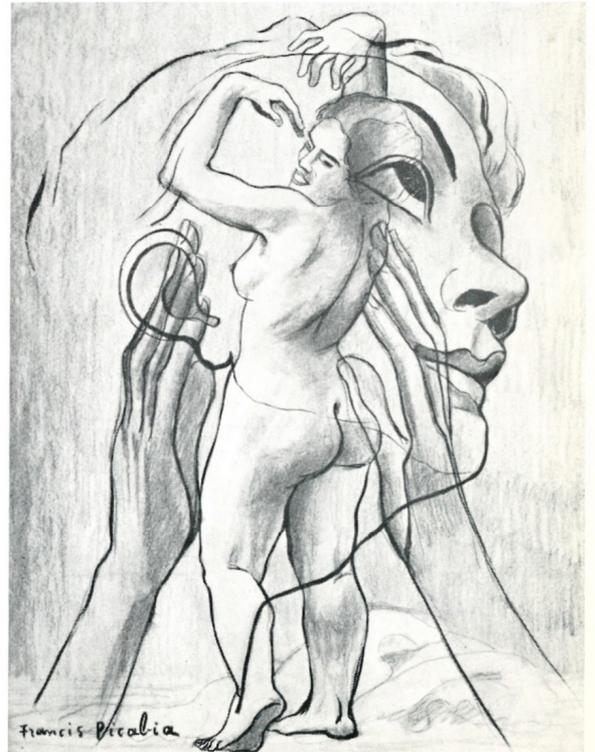


2



3

3 Paul Delvaux  
4 Francis Picabia



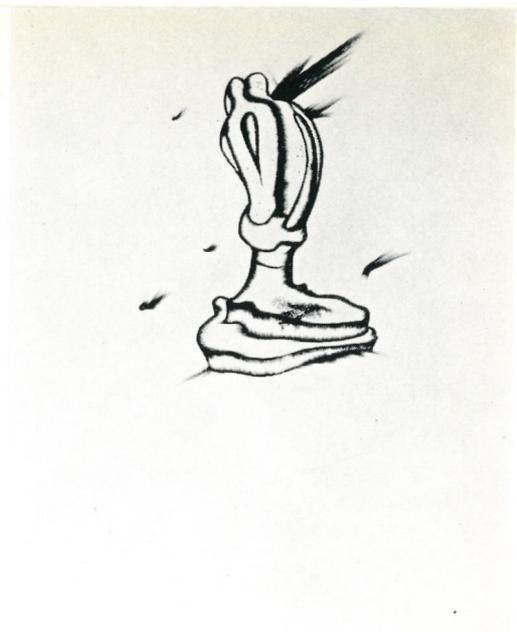
4



5

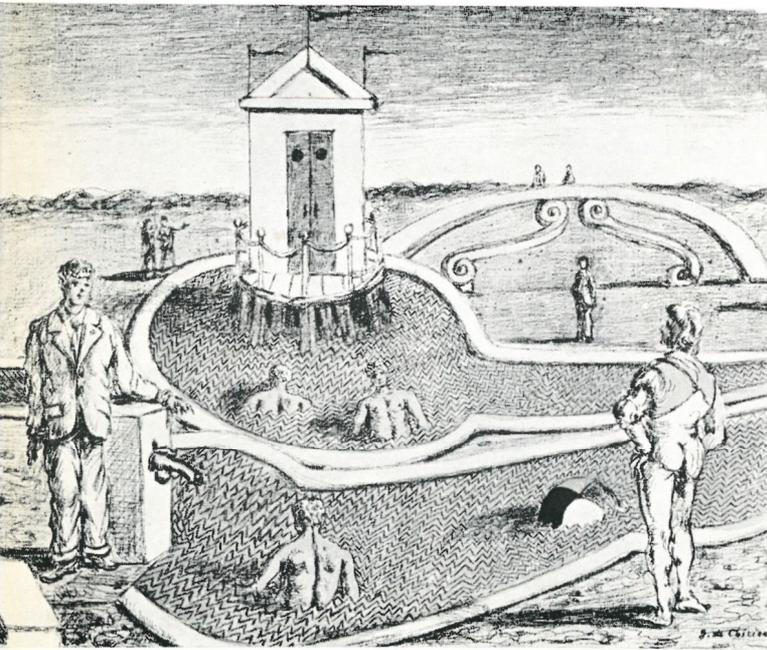


6



7

9



10

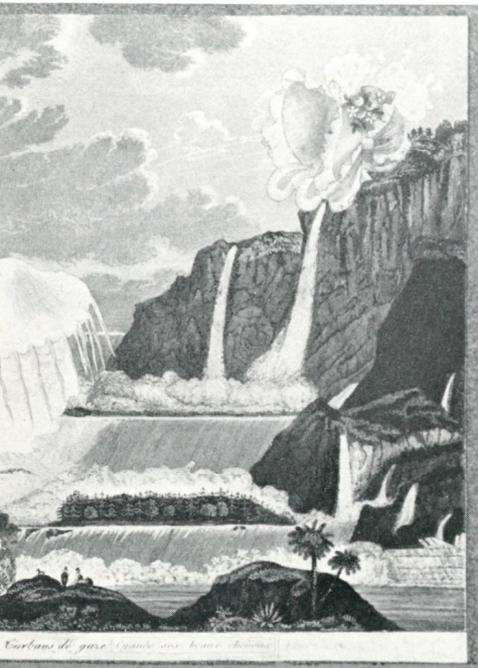


11





8

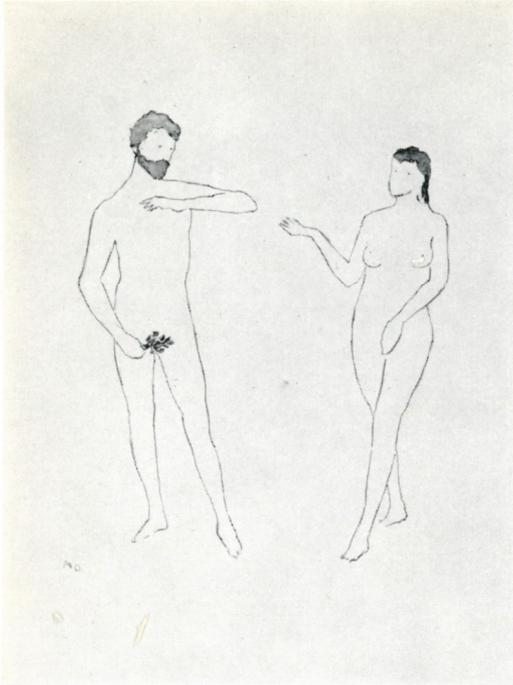


12

CIRREFOUR      encadrer toutes les têtes d'un fillet  
150 mm

...  
 ...  
 ...  
 ...  
 ...

13



14



- 
- 5 Salvador Dali
  - 6 Hans Arp
  - 7 Yves Tanguy
  - 8 Hans Bellmer
  - 9 Giorgio De Chirico
  - 10 Max Ernst
  - 11 André Breton
  - 12 Man Ray

15



16



17

- 
- 13 Marcel Duchamp
  - 14 René Magritte
  - 15 Juan Mirò
  - 16 Victor Brauner
  - 17 Alberto Martini
-

tentano, con esiti felici, la fusione con l'*imagerie* surreale e con le sue tecniche.

Ma i due artisti la cui presenza rimane la più inquietante, avendo ereditato il messaggio più ardito della cultura romantica sono De Chirico e Magritte.

Notoriamente lo spazio di De Chirico è quello che ha fatto sorgere la coscienza stessa di che cosa sia lo spazio surreale o metafisico; quasi tutti gli artisti del movimento gli debbono suggestioni profonde. Scriveva Magritte: «... Un amico mi fece vedere una riproduzione del quadro "Canto d'Amore", che io ho sempre pensato sia l'opera del più grande pittore del nostro tempo». Robert Lebel parla di un quadro di De Chirico «Il risveglio del cervello del bambino» visto per la prima volta da Breton nella vetrina di Paul Guillaume, che lo sconvolse tanto da spingerlo a far di tutto per acquistarlo. Dalla visione dello stesso quadro daterebbe la vocazione di pittore di Yves Tanguy; e Max Ernst a Colonia fin dal 1919 era stato colpito dalle riproduzioni dell'italiano pubblicate nella rivista «Valori plastici».

De Chirico a Parigi prima del 1914, in piena atmosfera cubista, sposta l'ago dell'attenzione creativa con un balzo violento dalle qualità retiniche e oggettuali della pittura a quelle fantastiche «... Chirico — scrive ancora Magritte a Breton — è stato il primo a pensare che cosa deve essere dipinto, non come dipingere».

Non si vuole qui sollecitare il pubblico degli studiosi e degli amatori in una discussione ormai vieta sulla forma e il contenuto, si vuole solo additare dove fu posto l'accento precocemente tra il 1911 e il 1913, quando già Apollinaire parlava in «Les soirées de Paris» di paesaggi metafisici di De Chirico.

E con lui siamo allo scoperto trait d'union tra Surrealismo, Simbolismo, Pittura fantastica, che costituisce una chiave anche per illuminare i prelievi «trouvés» di Duchamp, le analisi linguistiche perverse di Magritte, l'acuminata intelligenza delle infinite «postille» di Man Ray, il pansessualismo di Mirò, di Masson, di un certo Picasso tra il '30 e il '40, l'«inconscio collettivo» di Brauner, l'evocazione di un mondo fossile e primigenio di Max Ernst, e così via.

Anche in essi come in tutta la tradizione romantica, la domanda dell'uomo sul suo destino ha come risposta la parodia, lo scherzo raffinato, la malinconia, il sogno. L'opera dei surrealisti è estesa nel tempo e nelle personalità assai più di quanto non possa esaurire questa Mostra. Ma la volontaria astoricità dei loro interventi nei sessant'anni di presenza, dal De Chirico metafisico al Breton pontificante degli anni dei manifesti, via via fino ad oggi, permette una significatività delle opere

non legata particolarmente agli anni della divulgazione del movimento.

MARISA VOLPI ORLANDINI

---

## ELENCO DELLE OPERE ESPOSTE

### Hans Arp:

1. Illustrazione per Der Vogel selbdritt, 1919-20 incisione su legno, cm. 32.3 × 25
2. Illustrazione per Der Vogel selbdritt, 1919-20 incisione su legno, cm. 32.3 × 25.1
3. Illustrazione per Der Vogel selbdritt, 1919-20 incisione su legno, cm. 32.2 × 25.3

### Hans Bellmer:

4. Senza titolo - *acquaforte originale*, cm. 47.5 × 33.3
5. Senza titolo - *acquaforte originale*, cm. 55.5 × 38

### Victor Brauner:

6. Tire à l'Arc I, 1962 - *acquaforte acquarellata*, cm. 32 × 24
7. Tire à l'Arc II, 1962 - *acquaforte acquarellata*, cm. 32 × 24
8. Tire à l'Arc III, 1962 - *acquaforte acquarellata*, cm. 32 × 24
9. Tire à l'Arc IV, 1962 - *acquaforte acquarellata*, cm. 28.5 × 24
10. Tire à l'Arc V, 1962 - *acquaforte acquarellata*, cm. 32 × 24
11. Tire à l'Arc VI, 1962 - *acquaforte acquarellata*, cm. 28.5 × 24

### André Breton:

12. Le Serpent, 1932 - *fotomontaggio*, cm. 18 × 11
13. Chapeaux de gaze, 1934 - *collage*, cm. 17.5 × 21

### Salvador Dalí:

14. Don Quichotte - *acquaforte originale*, cm. 44.5 × 33
15. Don Quichotte - *acquaforte originale*, cm. 44.5 × 33
16. Etude pour Le Jeu Lugubre, 1929 - *matita su carta*, cm. 19.5 × 25.8

### Giorgio De Chirico:

17. La cabina nei bagni misteriosi, 1968 cm. 50 × 70 - *litografia originale a colori*
18. Sole e luna in una stanza, 1969 cm. 70 × 50 - *litografia originale a colori su carta*
19. I miei orientali, 1970 - *litografia originale a colori*, cm. 70 × 50
20. Cavalli antichi, 1970 - *litografia originale a colori* cm. 50 × 70

### Paul Delvaux:

21. Le due amanti, 1940 - *acquarello*, cm. 20.9 × 27.3
22. Etude, 1946-47 - *inchiostro*, cm. 13.5 × 16.5
23. Donna a Tempio, 1949 - *china e tempera*, cm. 24.8 × 31

### Marcel Duchamp:

24. Le Grand verre, 1965-66 - *acquaforte originale*, cm. 50 × 33, secondo stato, 30 esemplari numerati e firmati
25. Le Grand verre complété, 1965-66 - *acquaforte originale*, cm. 50 × 33, secondo stato, 30 esemplari numerati e firmati
26. La Broyeuse de chocolat, 1965-66 - *acquaforte originale*, cm. 33 × 50, secondo stato, 30 esemplari numerati e firmati
27. La Mariée, 1965-66 - *acquaforte originale*, cm. 33 × 25 secondo stato, 30 esemplari numerati e firmati
28. L'inscription du haut et les 9 Tirés, 1965-66 - *acquaforte originale*, cm. 33 × 50. secondo stato, 30 esemplari numerati e firmati
29. Glissière contenant un moulin à eau, 1965-66 - *acquaforte originale*, cm. 33 × 25, secondo stato, 30 esemplari numerati e firmati
30. Neuf moules malic, 1965-66 - *acquaforte originale*, cm. 33 × 25, secondo stato, 30 esemplari numerati e firmati
31. Les Tamis, 1965-66 - *acquaforte originale*, cm. 33 × 25 secondo stato, 30 esemplari numerati e firmati
32. Les Témoins oculistes, 1965-66 - *acquaforte originale*, cm. 33 × 25 secondo stato, 30 esemplari numerati e firmati
33. Morceaux choisis d'après Cranach et Relâche, 1967 - *acquaforte originale*, cm. 50.5 × 32.5, secondo stato, 30 esemplari numerati e firmati
34. Morceaux choisis d'après Ingres (II), 1968 - *acquaforte originale*, cm. 50.5 × 32.5, secondo stato, 30 esemplari numerati e firmati
35. La Mariée mise à nu..., 1968 - *acquaforte originale*, cm. 50.5 × 32.5 secondo stato, 30 esemplari numerati e firmati

### Max Ernst:

36. R. Desnos « A Present », 1921 - *disegno a inchiostro di china*, cm. 11 × 21
37. Changement de viande réjouit le cochon, 1921 - *disegno a inchiostro di china*, cm. 20.3 × 11
38. Mais voici l'heure..., 1927 - *collage*, cm. 28 × 24
39. Il labirinto delle ali, 1950 ca. - *disegno a matita*, cm. 26.8 × 20.7
40. Paysage pour Histoire Naturelle - *frottage a matita*, cm. 14 × 17

### René Magritte:

41. La Bouteille, 1938 - *sanguigna*, cm. 46.5 × 35.3
42. Vase, 1946 ca. - *disegno su carta*, cm. 16.5 × 13.5
43. Studio per l'Aimant, 1947 - *disegno*, cm. 35.3 × 21.3
44. Vase Fleuri, 1947 ca. - *matita*, cm. 13.5 × 11
45. Le bon vieux temps, 1959-60 - *pastello*, cm. 20 × 16.7
46. Parmi les bosquets légers, 1961 - *pastello*, cm. 20.5 × 17.5
47. Donna e uccello - *matita su carta*, cm. 20 × 27.5
48. Usage de la Parole - *china*, cm. 46 × 32.5
49. Ceci n'est pas une pipe - *acquaforte originale*, cm. 23 × 18
50. Les travaux d'Hercule - *acquaforte originale*, cm. 23 × 18

### Alberto Martini:

51. « Amore » sorgente di fiamma viva, 1914 - *litografia originale*, cm. 68 × 49

52. « Infinito », La madonna dell'infinito, 1914 - *litografia originale*, cm. 68 × 48.5
53. Sogno, 1914 - *litografia originale*, cm. 68 × 48.5
54. Nascita, 1914 - *litografia originale*, cm. 68 × 48.5
55. Follia, 1914 - *litografia originale*, cm. 68 × 48.5
56. Morte, 1914 - *litografia originale*, cm. 68 × 48.5

### André Masson:

57. La jeune fille, 1965 - *inchiostro, acquarello*, cm. 65 × 50
58. L'amazone et le prisonnier, 1965 - *inchiostro, colore*, cm. 65.5 × 50.3
59. Profil et main ailée, 1966 - *acquarello*, cm. 63.5 × 48
60. Porteuses de crânes, 1968 - *inchiostro di china*, cm. 52 × 67
61. Enseigne de village, 1968 - *inchiostro di china*, cm. 73 × 51

### Juan Mirò:

62. Boite Alerte, 1959 - *acquaforte originale*, cm. 25 × 17

### Francis Picabia:

63. L'amante dei sogni, 1932 - *china e carboncino su carta*, cm. 63 × 49
64. Lettre-portrait, fine anni trenta - *inchiostro*, cm. 21 × 17.8
65. Ma Main, 1935-1938 ca. - *matite colorate*, cm. 25.5 × 19
66. Composizione astratta, 1948 - *matite colorate*, cm. 36.8 × 24.8
67. Nudo inginocchiato, 1927 - *acquarello*, cm. 36 × 28
68. Arbres et crépuscule, 1948 - *matite colorate*, cm. 28.5 × 26

### Man Ray:

69. Costume de Bal, 1937 - *china su carta*, cm. 31 × 23
70. Justine, 1939 - *inchiostro su carta*, cm. 35 × 27
71. La Polena, 1944 - *tempera*, cm. 30.7 × 43.2
72. Masques (le baiser), 1944 - *inchiostro su carta*, cm. 30.5 × 43.4
73. L'Echiquier surréaliste en 1934 - *fotomontaggio* cm. 46 × 30,2

### Alberto Savinio:

74. Aurora, 1947 - *disegno a matita*, cm. 26.5 × 19
75. Poltromamma Poltrobabbo, 1947 - *disegno a penna*, cm. 24 × 32,5
76. Argo, 1945 - *disegno a penna*, cm. 24 × 16,5
77. Senza titolo, 1948 - *disegno a penna*, cm. 24 × 17,5

### Yves Tanguy:

78. Senza titolo, 1953 - *litografia a colori* cm. 65 × 50
79. La nuit est froide, 1928 - *china*, cm. 32 × 24

La mostra è stata organizzata in collaborazione con la Galleria Schwarz. Alcune opere sono state gentilmente messe a disposizione da Angelica Savinio e Claudio Bruni.



orario della galleria: tutti i giorni  
dalle ore 10,30 alle 13 e dalle ore 17 alle 20,30  
chiusa la domenica e il lunedì mattina